

e mi tormenta, come prima, mi tormenta
e non mi consente di pregare!
E domani è giorno di digiuno! Tremando pel terrore,
per la prima volta, la confessione del frate
io dovrò recare a Dio...
Mandami tu, Signore, forza pel mio andare;
concedimi una sorgente di lacrime e di pure ebbrezze;
ponimi nella mano una temprata lancia
con la quale, al pari del Santo Giorgio
io possa schiacciare... il mio passato!

9 febbraio

(dal gran canone) (1)

O Soccorritore, o mio Protettore!
Egli mi apparve e dagli strazi io fui liberato.
Egli è il mio Dio; glorificato Egli è, di tutte le glorie,
e fino a Lui innalzerò io l'anima tormentata.
Da qual momento della mia vita comincerò io il pianto dei
[miei peccati?
Quale punto segnerà il principio dei miei singhiozzi,
sulla peccaminosa via trascorsa?
Ma, Misericordioso... tu mi perdoni!

Anima disgraziata! Come Eva,
piena tu sei di spavento e di vergogna...
Perchè, perchè, toccato l'albero,
hai tu gustato il frutto folle?

(1) Nella liturgia greco-ortodossa viene chiamato « gran canone », una preghiera o inno composto da S. Andrea di Creta (VII secolo) e dal quale prende il nome. Viene cantato nella Chiesa russa, la 1^a settimana di quaresima.